

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche... Udine e Comello e nel Regno: L. 18

IL FRIULI

INSERZIONI

In questa pagina, sotto la firma del gerente... Inserzioni... per linee... 10

DALLA CAPITALE

I Ministri e la riconvocazione della Camera - Il mesto anniversario - L'impressione a Roma per le notizie d'Africa - Il cardinale Rampolla.

ROMA, 9 gennaio.

Il Presidente del Consiglio ed il Ministro dei Lavori Pubblici, senatore Saracco, ritorneranno qui sabato per prendere parte ambasciata al Consiglio dei Ministri che sarà convocato probabilmente per lunedì venturo, ed in cui, si discuteva certo la questione della rispettiva della Camera.

L'on. Crispi aveva già deciso che la convocazione seguisse regolarmente il giorno 20 corrente, ma alcuni Ministri si mostrarono di contrario avviso, opinando che non si dovessero riprendere i lavori parlamentari, finché l'azione delle nostre truppe africane non accennasse a dare un indirizzo ed uno svolgimento definitivo alla campagna africana.

La pratica perciò sarà portata in Consiglio nella prossima seduta, e verrà senz'altro risolta.

Non ostante il freddo intenso e l'abbondante nevicate, il pellegrinaggio della cittadinanza al Pantheon, per il diciottesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele, durò non interrotto tutto il giorno. Gli edifici pubblici e molte case private erano imbandierati a tutto.

I Sovrani, col loro seguito e col personale del Ministero della Casa Reale in separate vetture si recarono verso le ore otto al Pantheon, e, dopo aver visitato la tomba, sulla quale erano deposte varie corone, fra cui una magnifica di fiori freschi della Casa Reale, assistettero alla messa celebrata da monsignor Mattai, durante la quale la Regina stette sempre inginocchiata. Quando i Sovrani uscirono dal Pantheon, la folla che si era accaldata in piazza, fece loro una affettuosa dimostrazione.

La notizia dell'attacco di Makalé, si diffuse improvvisamente stasera verso le 18, ma non si poté subito sapere nulla di positivo e di preciso.

Molti giornalisti si recarono al Ministero degli esteri per ottenere delle informazioni, ma non fu loro comunicata che la notizia pura e semplice dell'attacco di Makalé, senza particolari.

Il telegramma della Stefani venne distribuito a ora molto tarda.

La notizia dell'attacco si sparse, prima che altrove, nel Caffè Arago, ove, come sapete, convengono quasi tutti gli uomini politici e i giornalisti. Malgrado il tempo estivo, non grande, straordinaria animazione si nota per le vicinissime, in piazza Colonna e davanti a Montecitorio.

la piazza Colonna e davanti a Montecitorio.

Tutti aspettano, con legittima curiosità, con vivissima trepidazione, i supplementi dei giornali, che saranno strappati dalle mani degli italiani, a che verranno - come succede sempre in simili circostanze - smaltiti in un batter d'occhio.

Intanto, l'opinione generale, dopo la lettura del telegramma della Stefani, è questa: che intorno a Menelik e alle sue mosse, avevamo delle errate, molto erronee, informazioni.

Però conforta il grande spirito di resistenza delle nostre valorose truppe.

Fecce buona impressione il fatto che il maggiore Galliano abbia potuto mandare al generale Baratieri la lettera narrante l'attacco: ciò significa che Makalé non è circondata.

Si crede generalmente che domani Baratieri prenderà l'offensiva.

E passiamo ora istante in Vaticano.

Quel cardinale Rampolla è indigesto al Pontefice e a tutto il mondo clericale: ma ha una tenacia singolare: egli resiste all'antipatia, come la salamandra, salvo il pregiudizio, al fuoco.

Ieri fu visto uscire dagli appartamenti del Pontefice tutto concitato. Che cosa era avvenuto? Precisamente non si sa: pare che Leone XIII gli abbia espresso il suo rammarico, per certe parole che esso Rampolla si sarebbe lasciato sfuggire in una recente circostanza, alla presenza di un diplomatico.

Non posso dirvi di più, per la semplice ragione... che non ne so di più. Quel che è certo è questo: che il cardinale Rampolla, per mille e una ragione, è divenuto invisio a tutti, e che il Papa vuole sbarazzarsene.

Gli avvenimenti d'Africa

Un telegramma significativo di un giornale ufficio - Ufficiali e cannoni francesi nel campo soiano - La guerra santa? - Le voci che corrono - Le incertezze di Baratieri - Un vibrato telegramma di Crispi - Particolari sull'attacco di Makalé - Il presidio di Makalé - Nuovi rinforzi - Dimostrazioni patriottiche.

Napoli 10 - Il Don Marsio di Iersera, giornale ufficio, prima dell'arrivo del telegramma annunziava l'attacco di Makalé, pubblicava il seguente dispaccio significativo, proveniente da Roma: «È generale il convincimento che ogni tregua, ogni accordo col nemico lo porterebbe a nuove aggressioni, nuovi tradimenti e nuovi agguati contro di noi. L'esercito del quattro ras principali si troverà presto fra due facci

stretto fra due corpi d'esercito, operanti separatamente, ma con un unico intento. L'attuazione di questo piano implica l'occupazione dell'Harrar, che si affiderebbe ad un corpo di spedizione, composto di diecimila uomini. Si fa anche il nome del comandante di questo corpo. Egli sarebbe il generale Orero, distinto ufficiale superiore, che primo guidò le truppe italiane ad Adua, nel cuore del Tigré.

Il Don Marsio dice che la colonna volante comandata dal capitano Barabanti esegui rapide e ammirabili ricognizioni, spingendosi fino a Sineatu e a Lacca sulla via di Makalé.

Roma 9 - Si assicura che giunsero informazioni che accertano la presenza di due capitani d'artiglieria, francesi, al campo abissino.

Roma 10 - I capitani francesi di cui, come vi telegrafavo l'orsera, è quasi accertata la presenza, nel campo del negus, sarebbero certi Clochette e Devdaillet.

Roma 10 - Dicei che in Abissinia sta stata proclamata la guerra santa. Assieme a Menelik si troverebbero parecchi europei costituiti quasi il suo stato maggiore. La Capitale uscita ora, disse che vi fa un vivo scambio di telegrammi fra Baratieri e il ministero. I cannoni soiani, hanno palla piccola e sono di fabbrica francese.

Roma 10 - Corrono le voci più strane sull'Africa. Alcuni affermano che il ministero ricevette da Adigrat telegrammi annunzianti che Baratieri, uscito da Adigrat, è accorso in aiuto di Makalé, respingendo il nemico. Altri dicono che gli ultimi dispacci di Baratieri annunziano che il maggiore Galliano, vista impossibile la resistenza del forte contro le enormi masse benemiche, distrusse le provviste ed uscì dal forte, salutandolo con alcune salve d'artiglieria. Galliano coi suoi si sarebbe ritirato verso Adigrat, sempre molestato dagli abissini, i quali però sarebbero stati respinti, infliggendo loro gravi perdite.

Roma 10 - L'Agenzia Italiana stasera spiega in due modi la mancanza di notizie da Makalé. Il primo è questo: Gli soiani hanno circondato Makalé anche dal lato nord e le comunicazioni tra Makalé ed Adigrat sono completamente interrotte; il secondo è questo: Baratieri è andato in soccorso di Makalé e non darà notizie che a operazioni incominciate.

La ipotesi è più probabile; infatti Baratieri già annunziava che presto prenderebbe l'offensiva, e si crede che egli si sia avanzato.

Vi confermo la voce che il tiro dei due o tre cannoni dal campo soiano era diretto da francesi, che seguono Menelik al campo e sono precisamente il noto Clochette ex-ufficiale d'artiglieria francese e Mounon Devdaillet.

Al campo vi sarebbe pure il famige-

rato ingegnere Chefneux, gran fornitore di armi all'esercito soiano. I cannoni del campo soiano sarebbero piccoli cannoni a revolver Hotchkiss di 50 millimetri in uso in tutte le marine da guerra. I proiettili non sono piccolissimi, ma hanno lunga gittata e forza di penetrazione e sono adatti a forare le torpediniere. Le loro qualità balistiche spiegano come le palle passassero sopra il forte di Makalé, come disse il dispaccio ufficiale di ieri.

Stamane qualche giornale ha annunziato che il Re del Goggiam era al campo di Menelik; ignorasi se sia esatta e da che fonte venga la notizia, ma si crede che Menelik e il Re del Goggiam si siano pacificati.

Il Ministero della guerra mandò un telegramma circolare a tutti i reggimenti perché preparino le nuove truppe per l'Africa.

Para che domenica e lunedì si manderanno colà tremila uomini, ottenendo il passaggio per Zella.

È probabile che il generale Orero sia destinato a prendere il comando di una spedizione per la conquista dell'Harrar.

Dicei che prima che cominciassero le ostilità contro Makalé, Makonnen fece cenno all'interprete Felter, che si trovava al campo per richiesta dello stesso Makonnen durante le trattative. Il Felter non era sicuro al campo soiano.

Roma 10 - L'opinione biasimando Baratieri per le incertezze delle notizie, narra che dopo aver visto Baratieri, sollecitato di far sapere con precisione di quali e quanti rinforzi abbisognasse, rispose che non ancora aveva un'idea chiara della situazione.

Prolungandosi l'indugio, essendo urgenti le risoluzioni da prendersi dal governo per preparare le truppe, e i trasporti, Crispi telegrafò a Baratieri presso a poco in questi termini:

«Parli vi sia confusione e incertezza delle vostre notizie, badate che se si tratta dell'onore vostro e dell'onore del paese. Quando avrete un'idea chiara della situazione forse non saremo più a tempo di spedire i rinforzi.»

Solo dopo questo dispaccio il generale Baratieri indicò la cifra e il ministero inviò rinforzi maggiori.

Nei giorni scorsi il governo chiese nuovamente e con insistenza a Baratieri se avesse bisogno di nuovi rinforzi. Baratieri rispose negativamente, adducendo le difficoltà logistiche e dell'approvvigionamento. Pure fu da ieri si dettero gli ordini per la partenza di nuovi battaglioni.

L'opinione si riserva di far luce intera.

Roma 10 - Mercatelli telegrafa da Adigrat, senza data, sull'attacco soiano al forte Makalé e seguenti particolari.

Uno dei primi ad avvicinarsi al forte fu il fitaurari Gobais il quale si insediò in un rifugio vicino ai nostri piccoli posti avanzati. Uno di questi era, come parecchi altri, minato. Le trombe

del forte avendo a tempo opportuno suonato la ritirata, gli soiani abbandonarono in fretta il rifugio, lasciando qualche effetto di loro proprietà. Una quarantina di soiani invasero allora il rifugio, che venne fatto saltare mediante l'esplosione Breguet. Gli soiani saltarono tutti in aria; uno fu visto saltare in aria proprio insieme con la mantellina di un nostro soldato che vi aveva trovato.

Questi particolari circolano fra i nostri soldati, ma non risultano dalla lettera del Galliano, il quale, a proposito delle perdite del nemico, disse soltanto che il nemico ha subito perdite considerevoli.

L'attacco a Makalé non si fece dal lato nord, perché la fucina di predella a picco e nella pianura vi sono i villaggi più importanti.

L'artiglieria nostra ottenne ottimi risultati anche a grande distanza.

Durante la notte si vedevano i bivacchi degli soiani fuori della portata dei nostri fucili.

Mercatelli conferma che il re del Goggiam si trova nel campo soiano. Le razie nel Beghemder erano, indizio del suo passaggio per raggiungere il negus.

Roma 10 - L'Italia Militare assicura che il Governo ha sempre inviato al generale Baratieri rinforzi maggiori di quanti egli ne chiese. Makalé avrebbe un battaglione di indigeni, ossia 600 uomini, 150 soldati bianchi e 300 uomini delle bande, con 4 cannoni da montagna.

Napoli 10 - Posdomani partiranno i piroscafi Singapore e Adria già in porto.

Sul Singapore imbarcheranno il 15° e 16° battaglione di fanteria d'Africa; sull'Adria il 18° battaglione. Tra una e l'altra nave imbarcheranno 180 mull da trasporti.

Lunedì partirà il piroscafo S. Gottardo col 17° battaglione, con una nuova batteglione da montagna composta di sei pezzi oltre il numero dei mull che sarà possibile imbarcare. Il Vincenzo Florio nello stesso giorno o il Washington partirà col 3° battaglione bersaglieri e altri mull. Col postale Rubattino il giorno 15 imbarcheranno tre tentanti e tre sottotenenti medici, la cui partenza fu già annunciata, e una plottone di telegrafisti del genio.

A Cremona, Torino, Reggio d'Emilia, Asti, Forlì, Rimini, Ravenna, Belluno, ieri le popolazioni fecero imponenti dimostrazioni ai riparti di truppe partenti per l'Africa.

All'Offelleria Durca, trovatisi ogni giorno i

Kraften caldi.

Nei giorni festivi alle ore 2 e mezza e nei feriali alle 4 pom.

CHE COSA È IL CIELO?

(da Camillo Flammarion)

Fra gli uomini, o almeno fra gli uomini che pensano e che si sentono, in certe ore della vita, attirati dal desiderio, dall'istinto, dal sapere, pochi sono, certamente quelli che non si siano rivolti questa domanda:

«Che cosa è il cielo, che circonda questa nostra abitazione terrena?»

Bisogna anzitutto formarsi un'idea esatta della natura del mondo.

Sforziamoci perciò di elevarci al di sopra delle apparenze, superiamo ogni illusione dei sensi, e vediamo di apprezzare nella loro beltà le realtà assolute della natura.

I poeti dell'antichità e del giorno d'oggi hanno ritenuto che la fazione fosse più bella e più seducente della verità; ebbene, i poeti si sono ingannati.

Già l'ebbe a dire un matematico profondo, Eulero: «Per colui che sa comprendere la scienza, la natura, quale è, corrisponde di cento cubiti, tutte le immagini, e le orazioni umane.»

Per giungere a formarsi un'idea del cielo, occorre prima avere una precisa nozione del nostro globo, viaggiante nello spazio e, anzi, alcun sostegno, come sarebbe, per esempio, di quelle bolle di sapone che viaggiano nell'aria.

Il nostro globo, anzi, è più isolato ancora della bolla di sapone, poiché questa riposa sugli strati d'aria che la sostengono, mentre la terra non riposa sopra fluido nessuno, sopra nessun strato, ed è indipendente, affatto da ogni punto di appoggio o di sospensione.

Ma allora - osserverà taluno - se la terra è lanciata come un proiettile nello spazio, perché essa non cade?

— Dove volete che vada a cadere? — risponderò io.

— In giù, in basso - mi si osserverà.

Ma che cosa significa mai questa espressione: «in giù, in basso»? È una idea puramente relativa. Immaginate il vostro globo, sospeso isolatamente nello spazio infinito; capitate subito che non vi può essere né alto né basso, nell'universo. Il globo terrestre è come un enorme magnete; esso ci tiene con la sua attrazione, invariabilmente uniti alla sua superficie.

Qualunque sia il punto del globo in cui vi si trovate, chiamerete sempre basso la superficie che avete sotto i piedi, e alto lo spazio al di sopra del vostro capo. Non è dunque, questa, che

una condizione di posizione relativa a voi stessi e non è una realtà assoluta.

Due osservatori situati alle estremità del diametro terrestre avranno ciò che chiamano, allo reciprocamente opposto: due altri osservatori posti all'estremità di un secondo diametro perpendicolarmente al primo, avranno anche essi ciò che dicesi alto, in senso opposto a loro e perpendicolarmente al primo. E così di seguito. Se il globo intero fosse coperto d'osservatori, ciascuno di essi avrebbe sempre l'alto al disopra della testa; lo spazio intero che circonda il globo sarebbe così l'alto, il disopra, l'insieme della popolazione del globo.

Ecco vi adunque il cielo. Questa parola non significa dunque altro che l'insieme, l'alto, relativo alla nostra posizione: cioè lo spazio infinito che circonda il globo.

Eppoi, assolutamente parlando, non esiste né alto, né basso, né su, né giù, nell'universo; come non esiste né destra, né sinistra, né altra, posizione assoluta. La terra è una sfera isolata nello spazio, e questo spazio si stende all'infinito in tutti i sensi, e tutt'intorno ad essa.

All'infinito... Tentate di approfondire il senso esatto di questa parola. Supponiamo che, volendo misurare questo infinito, noi ci partiamo dalla terra, come punto di partenza, dirigendoci verso un punto qualunque dello spazio. Orbene, qualunque sia il punto dello

spazio in cui noi ci dirigiamo, in linea retta e senza mai interrompere la corsa, anche sprofondandoci nello spazio stesso con la rapidità della luce (70 mila leghe per secondo), e più ancora, se pur si riesce a concepire una simile velocità per anni... ma che? per secoli, non arriveremo mai a trovare il limite di questa immensità.

Di qui si capisce che il cielo non è altro che lo spazio vuoto, infinito, che si stende da ogni parte attorno al globo.

Tutto intorno alla terra si trova come una leggera lanugine, simile a quella che adorna le giuncie adolescenti, o le pesche non ancora sfiorate da mano alcuna. È questa l'atmosfera azzurra, dove le nuvole sono diluate a piccole altezze; la curva concava che osserviamo in questa cupola apparente, non è che il risultato della prospettiva.

Noi vediamo, piccoli esseri microscopici, più ragionatori che ragionevoli, in seno a questa lanugine, e l'azzurro del cielo non è che l'atmosfera stessa. Sollevandoci in alto, su una montagna o in aerostato, svanisce questa gradazione azzurra, e si riconosce subito che lo spazio è incolore.

Se si potesse effettuare un soggiorno nella luna, convincerebbe anche meglio circa questo fatto.

Il freddo astro delle nostre notti è infatti privo di atmosfera, e nelle sue interminabili giornate (quindici volte

più lunghe delle nostre), invece di questo bel padiglione, non ha che una immensità nera e lugubre, ad intervalli rischiarata da un astro brillante, il sole; da una grossissima luna, a fasi variabili; la terra nostra; e dalla moltitudine delle stelle.

La terra fa parte - è questo è noto a tutti - d'un sistema di mondi onde il sole è centro. Figuriamoci una palla di cannone. A distanza varie, e intorno a questa bomba, mettiamo quattro pallini di piombo; ecco Mercurio, Venere, la Terra e Marte. Più lontano poniamo quattro pallottole più grosse: ecco Giove, Saturno, Urano e Nettuno. Animiamo questi corpi di un moto di rivoluzione intorno al proiettile centrale, e di rotazione intorno al proprio asse; ecco il sistema planetario. Con questo divario però, che le grandezze relative dei vari corpi del nostro sistema artificiale, sono esagerate in eccesso, relativamente alle grandezze assolute dei corpi stessi, nel cielo.

Questo sistema è esso in riposo? No; esso gravita, o, ciò che vale lo stesso, cade. Cade nell'abisso infinito. Cade con una velocità valutata a due leghe al secondo. La linea seguita, in questa corsa, sia essa retta, curva sinuosa, abbiamo visto che possiamo cadere per l'eternità senza giungere mai a dar di cozzo nel fondo dell'infinito.

Primo semigratuito agli abbonati: Por sole lire 4.95 ingrandimento fotografico ai sali di platino, montato in bella cornice dorata, lavorata a pastello, e passe-partout triplo, grande fascia, bordo d'oro, della grandezza di cent. 59 per 47. (Vedere l'avviso apposto in altra parte del giornale).

Primo gratuito un grandioso ed elegantissimo calendario fantasia da sfogliare, a coloro che pagheranno anticipato l'abbonamento di un anno.

Entrando nel quattordicesimo anno di vita, il FRIULI non ha bisogno di ripetere il suo programma. Al principio liberale ha tenuto fede costante, alla difesa dei supremi interessi della Patria ha portato il contributo delle sue forze modeste ma indipendenti; i progressi intellettuali e materiali della Provincia lo ebbero sempre zelante propagatore.

Ad ogni possibile miglioramento nella compilazione del giornale sarà provveduto con cura, non gli mancherà anche nel nuovo anno quel largo e confortante favore del pubblico, che l'ha sempre accompagnato nella sua non breve esistenza.

Gli amori dei nostri buoni vicini

Scrivono da Parigi: « Qui si occupano degli affari degli altri mancando quelli di Francia. E son intareggiati che si collegano, tanto gli affari del Transvaal che quelli dell'Abissinia. Ma i ben conosciuti sentimenti della maggioranza di questa nazione verso l'Italia e l'Inghilterra, fanno sì che tutte le simpatie francesi vengano ad Hoeri nella mai definita contesa fra Inglese ed Olandesi a proposito di quei terreni minerari.

E, meglio che augurare dei successi al generale Baratier, se non lo si proclama altamente, in pectore si ha il desiderio che la vittoria tocchi al buon Menelik « il quale difende la propria indipendenza ». Anche re Behanzin la difendeva al Dahomey e la regina Ranavaloa a Madagascar. Ma si sa che a questo mondo si considerano le cose da un punto di vista diverso, allorché si tratta di sé stesso oppure degli altri.

A proposito del Madagascar, sabato scorso si era tutti sospeso sotto la cupola dorata del Palazzo degli Invalidi. I vecchi gragnardis, avanzi di tante campagne, colle loro gambe di legno e le loro braccia assenti, erano tutti allineati nel gran cortile sotto il comando del capo del Palazzo, il generale di Arnaud, per ricevervi dal generale di Saint Germain due bandiere che saranno appese colle altre alle volte della cappella.

L'una è uno standardo l'ava preso alla battaglia d'Andrida, l'altra è quella bandiera che Faure rimise di propria mano al campo di Sathonay al 20° reggimento che era stato costituito appunto con soldati di tutti i corpi d'esercito francese per la campagna nella grande isola africana. Ora quel reggimento, che ebbe sorte così sfortunata, perché fu semi distrutto dalle malattie, è disciolto, e il suo standardo è depositato là dove conservansi tanti ricordi militari, quantunque esso in fatto di gloria non rammenti gran cosa — la fuga tutt'al più di un nemico che non ebbe il coraggio di battere e l'imprudenza dell'organizzatore della spedizione stessa.

La collezione di quelle bandiere affumicate e lacere è una delle curiosità degli Invalidi e di Parigi. Numerose sono quelle che restano della prima Repubblica e del primo Impero. Alcune poche ricordano la sgraziata campagna del 1870.

L'imperatore di Germania è riuscito ad ottenere degli articoli relativamente simpatici da questa stampa dopo l'attitudine da lui presa al Transvaal ed il telegramma al presidente Krüger. Vi sono parecchi dei pubblicisti — e non dei minori — che constatano gli sforzi che Guglielmo fa per avvicinarsi alla Francia, e marciare d'accordo con essa e la Russia: esempi la questione armena e la questione cino-giapponese. Ed essi se ne compiacciono, perché — come dice Casanovic — l'Inghilterra resta sempre la perfida Albione, la nemica ereditaria e sleale — e perché — come altri rimarcano — Francia, Russia e Germania assieme unite, sarebbero le padrone del mondo.

Certo che lo sarebbero! Ma la cosa è possibile?... Tutto sta lì. Oltre i molti altri scogli, c'è questo: che la Francia pretese sempre come regalo di nozze nella sua corbeille la restituzione dell'Assiria e della Lorena. E soltanto apparsi, e soltanto credere, che i tedeschi possano aderirvi un momento o l'altro, è veramente spingere troppo oltre l'amore dello scherzo, la pratica del vaneggiare.

Nei catarri cronici della vescica, le pillole di Catramina sono assai vantaggiose.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Gennaio (1400). In causa dell'aria poco salubre, viene soppresso il Monastero fuori delle mura di Gemona, presso la Chiesa di S. Biagio.

Un pensiero al giorno. Per le creature veramente eletta la vecchiaia non significa che un cambiamento di bellezza.

Cognizioni utili. Centro la bruciatura. Il dottor Thierry, medico all'Ospedale della Carità a Parigi, ha scoperto un metodo per guarire dalle bruciature estese e superficiali. Ogni dolore è soppresso bagnando la ferita in una soluzione di acido picrico, e la guarigione è completa dopo quattro o cinque giorni.

L'impiego dell'acido picrico non presenta che l'inconveniente di tingere la pelle di giallo, ma con delle lavature successive di acido borico questa macchia sparisce.

La staga. Monoverbo. OLI G Spiegazione del monoverbo precedente. CATRAMINE (ca tra m e)

Per finire. In casa di Pantoloni si parla di Flammarion e di astronomia. — È meraviglioso — dice qualcuno — pensare che si sia giunti a calcolare il peso, il volume, la distanza, di tanti astri! — Meraviglioso infatti — osserva Pantoloni — ma quello che è addirittura inconcepibile è che si sia giunti a conoscere il nome di tutti quegli astri! Penna e Forbici

PROVINCIA

(Di qua e di là dai Judri)

Cividale, 10 gennaio. Ripigliando il cammino.

Dacché mondo è mondo succede sempre così, e non è da meravigliarsi e tanto meno da inquietarsi: voi schiacciati con un buon colpo di tallone la testa della bisca, e la bisca, non potendo più mordere, ovattina per un poco a dimezzare la coda.

Lasciamo dunque agitarsi nelle estreme convulsioni quell'incoerente furlantello, che ha tentato di aggredirci dall'ingegno del Forumjuli, come già facevano i grassatori appiattati nei fossi delle strade maestre all'epoca delle Diligenze — e che rimase invece suonato come mai non accadeva dacché divennero celebri i pifferi di montagna — e proseguivano a lottare con animo franco per la tutela degli interessi del Comune.

E per oggi vi dico questa. Una maggioranza composta dei più rispettabili ed abienti elettori delle frazioni del nostro Comune, or sono circa otto mesi, produsse domanda, documentata a sensi di legge, per ottenere che le elezioni si facciano divise per frazioni, a norma dell'art. 82 della legge Comunale e Provinciale, il quale stabilisce che « la Giunta provinciale amministrativa, nei Comuni divisi in frazioni, sulla domanda del Consiglio comunale, o della maggioranza degli elettori di una frazione, sentito il Consiglio stesso, potrà ripartire il numero dei consiglieri tra le diverse frazioni in ragione della popolazione, determinando la circoscrizione di ciascuna di esse ».

Il Prefetto, in rappresentanza della Giunta provinciale, fece subito la pratica del caso presso il nostro Municipio, acciò, come la legge prescrive, fosse sentito in proposito il Consiglio: ma il Municipio — fedele ai suoi metodi di altezzosa quanto stolta noncuranza, sia di fronte all'autorità tutoria, sia di fronte agli amministratori — non se ne diede per inteso. Furono prodotte delle sollecitazioni, ed ebbro eguale risultato. In proposito, e ad esuberanza — come si dice nel gergo forense — giova av-

vertire: che nel nostro Comune la popolazione delle frazioni unite supera quella della città; che alle stesse frazioni computerebbero nel Consiglio dieci membri; che nelle frazioni hanno domicilio i maggiori consili; che degli attuali consiglieri uno solo ha domicilio in una frazione, e gli altri tutti abitano o in città, o nel suburbio, o fuori del Comune.

Dopo ciò, non ho alcun dubbio che l'Illustre Capo della Provincia — al quale certo non fanno difetto né il senso pratico né lo zelo per il miglior andamento della cosa pubblica — vorrà intervenire in forma definitiva per imporre al nostro Municipio di decidersi finalmente, dopo otto mesi, a fare nient'altro che quanto la legge gli prescrive; e ciò a tutela della giustizia e dei diritti degli elettori amministrativi delle frazioni.

Per finire allegrement, vi regalo un brandello irraggiabile della peregrina prosa di quel tale furlantello incoerente. Egli così o non altrimenti si esprime: « Ancho se me desidero che questa sia l'ultima volta che dovrò occuparmi di quel tal signor, perché l'argomento « è antipatico e lo ho trattato solo per il bene della mia città ».

Bertoldo che si confessa esosa saperlo! Sì, sì, lo sappiamo, brava gente, che ogni argomento che riguarda il bene della città vi è antipatico; tanto è vero che ogni volta che per disgrazia ne viene a capitare qualcuno nelle vostre mani incapaci, cercate di mandarlo in rovina!...

Io m'immagino che cosa intendeva di dire quel povero proletario dell'intelletto; ma... se fossa andato ad iscriversi in un Asilo infantile, anziché mettersi a fare polemiche! Del resto, n'è ancora in tempo.

Conferenze agrarie. Nella r. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli, la terza conferenza agraria popolare sarà tenuta domenica 12 gennaio alle ore 13 (una pom.) dall'assistente signor Ambrosio. Il soggetto sarà: Coltivazione degli orti. Lo stesso giorno alle ore 15 il Direttore terrà in Lavariano una conferenza sulla fertilizzazione delle terre.

MUSICA SACRA.

Da Tolmezzo riceviamo la seguente, che pubblichiamo per debito d'imparzialità:

Egregio sig. Direttore! Tolmezzo, 10 gennaio 1898.

Ho letto nel pregiato di Lei Giornale del mercoledì p. p. un articolo intitolato « Musica sacra », nel quale, parlando di Tolmezzo, lo scrittore Walter accennando ad una nobilissima gara iniziata quasi qualche anno fa tra i maestri di musica per promuovere la riforma dell'arte musicale sacra, lamenta che, a sì lusinghieri auspici, i fatti non abbiano assolutamente corrisposto.

Ora ciò non suona certamente lode ai maestri di musica di Tolmezzo, e siccome fra questi ci sono anch'io, mi preme giustificarmi facendo notare che se da qualche tempo ho cessato di aiutare la Cappella del Duomo di Tolmezzo delle mie poche e deboli forze (cosa che però senza alcun obbligo), ciò non deve ascrivarsi a mala voglia, ma solamente all'assoluta deficienza di tempo.

Se da parte mia c'è dunque una mancanza, questa è pienamente scusabile, perché causata da forza maggiore; e se nella Cappella di Tolmezzo da qualche tempo purtroppo va verificandosi un decadimento, questo non può certo imputarsi a me.

Giov. Batt. Cossenti.

Latisana, 9 gennaio. Teatro.

Ieri sera dalla Compagnia d'Opere Varavi venne rappresentata la Lucia di Lammermoor. La signora Clelia Stenger-Varavi manifestò una splendida voce nella non facile parte di Lucia. Buoni il baritone signor Carlo Varani che possiede una voce molto vigorosa, nonché il tenore signor Emerico Lorenzi che canta con molta eleganza.

Forono tutti spesso applauditi. Decoro la messa in scena. Io complesso la Compagnia è buona e merita davvero ogni sera un buon concorso.

Quanto prima: Traviata. Vi scriverò. Vampa.

Una freccia... non amorosa. Certa Andreotti Adele d'anni 14 da Maiano, mentre attraversava un prato, venne colpita da una freccia tirata per scherzo dal ragazzo tredicenne Bertoli Giuseppe, il quale gliel'aveva tirata con l'intenzione di colpirla nelle vesti, ma invece sgraziatamente la colse all'occhio sinistro causandole una lesione grave e con probabile perdita della funzione visiva.

I funerali del cav. Maurovich

Gorizia, 10 gennaio. Il funerale del compianto cav. Maurovich sono riusciti una solenne manifestazione di tutto dell'intera cittadinanza. Il feretro, posto sopra un carro tirato da sei cavalli, era preceduto da due carri carichi di ghirlande. Seguivano il cimitero cattedrale con alla testa il preposto mitrato, le autorità civili e militari, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, la Camera dei medici e le rappresentanze di tutte le associazioni cittadine. V'erano inoltre tutte le scolaresche e le confraternite degli istriani. Il concorso della folla è stato enorme. Un vento impetuoso ha disturbato continuamente la mesta cerimonia. Conducevano di tutto i parenti del defunto, Giusto Maurovich e Vittorio Uria. Al cimitero parlarono il podestà dott. Venuti e i signori Fratovich e Nardini. Il podestà fu applauditissimo.

Venezia, 9 gennaio. Trastocco.

Fino dal primo del corrente mese, si seppe che l'egregio nostro capostazione signor Guidacci Adolfo, veniva d'ordine superiore traslocato in un'importante situazione vicinissima a Roma.

Nel mentre tutti si congratularono con lui della promozione, il dispiacere per la sua partenza fu unanime e sincero, inquantochè per le sue acquisite maniere e gentilezza, e col suo carattere sincero e leale, aveva saputo cattivarsi l'animo, la simpatia e la stima di quanti lo avvicinarono.

Ieri sera, degli amici, gli fu offerta una modesta cena d'addio, terminata fra i brindisi e gli auguri sincori di tutti i presenti.

Ed oggi egli se ne partì salutato affettuosamente dall'intero paese, che ringrazia uno dei migliori capi stazione da qui conosciuti.

Una pistolettata nel... preterito.

Scrivono da Nimis: « Alle 7 pm. di mercoledì in Toriano, per opera di mano taci' ora ignota, fu commesso un attentato contro la persona del signor Comelli Giovanni detto Moro. L'assassino a pochi metri di distanza gli tirò un colpo di pistola che fortunatamente andò a colpire nelle parti carnee posteriori con infiltrazione di pallini per un metro di spazio (7/11). La vita del Comelli sarà salva: ma non c'è del resto codice sufficiente per punire l'autore di sì vile ed esecrando delitto ».

Figli ammorati. Venne denunciato Marco Giovanni di Moggi per minacce di morte armata mano contro il proprio padre.

Per fatto simile venne denunciato Tolazzi Sebastiano pure di Moggi.

Un cento giorni! Billiani Candido muratore da Cavazzo Carnico fu arrestato dovendo scontare giorni 100 di reclusione cui fu condannato per lesioni inflitte in persona di Pittui Giacinto.

Un paletot che vola. Antonio Marazzana di 66 anni, da Cordenons (Pordenone) si trova alle dipendenze del negoziante mobili Fontanella in Campo S. Marini, a Venezia.

Ieri l'altro, dopo avere scaricato della legna da una barca approdata alla riva del negozio, il Marazzana si accorse della sparizione del suo paletot che aveva collocato in un locale del negozio. Chi fu il ladro? Vattelapesa!

Orologiaio inesperto. A Sacile Plocini Angelo, abusando dell'inesperienza del giovane di negozio dell'orologiaio Pasquali Giuseppe, fecesi consegnare un orologio d'argento del valore di L. 20, che disse, falsamente, d'aver portato giorni prima a riparare.

Posta economica

Signor M. A. — Udine — Ce ne rincresco, ma non possiamo pubblicare in alcun modo la sua corrispondenza.

UDINE (La Città e il Comune)

Per l'Africa. Alla notizia data ieri della partenza d'un secondo riparto del 26° fanteria, composto di due ufficiali (un tenente ed un sottotenente), 4 sergenti, 2 caporali maggiori, 6 caporali, 4 zappatori, 2 trombettieri e 58 soldati, aggiungiamo che l'ordine di partenza giunse ieri mattina alle 9.30. Il riparto, che da circa 20 giorni stava attendendo quell'ordine, fu tosto radunato. In Castello il generale comm. Osio, salute e strinse la mano ai parenti. In città la notizia si divulgò in un

baleno, e una folla di cittadini accompagnò alla Stazione i nostri bravi soldati, che volentierosamente si offerirono di recarsi a combattere per l'onore della bandiera italiana.

Alcuni cittadini offerirono loro parecchi fasci di vino, bottiglie di Marsala, e sigari.

Alla Stazione, oltre l'ufficialità, come abbiamo accennato ieri, vi erano il senatore di Pramparo ed il cav. Maurovich, assessore municipale, il quale ha asseso del Sindaco salute i parenti in nome della Città.

I soldati presero posto in 8 carrozze di terza classe che vennero aggiunte al treno diretto, e, salutati dagli avvia di tutti i presenti, partirono alle 11.25.

I soldati, dagli sportelli, gridando i rossi berratti rispondendo al saluto ed agli auguri dei cittadini.

Vita e Scuola.

Causa l'intenso freddo un pubblico poco numeroso assistette alla conferenza di ieri sera, nella sala maggiore del Palazzo degli Studi.

Il professore Annibale Cignolini parlò con semplicità, ma con calore, dell'influenza che la scuola moderna dovrebbe esercitare sulla vita.

Anche chi dissente da lei su qualche punto del suo discorso, deve ammirare lo studio cosenzioso ch'egli fece su d'un tema di così alta importanza, qual è la scuola moderna.

L'argomento, di per sé stesso interessante, sarebbe riuscito attraentissimo, se qua e là il conferenziere non avesse difettato di concisione.

Deplorò il guato, mai abbastanza deplorato, dell'ineguaglianza che oggigiù impartisce, così poco pratico e punto confacente ai bisogni ed alla esigenza della moderna società.

Deplorò che nel metodo d'insegnamento troppo poco si tenga conto dell'età e dei bisogni del fanciullo e nulla si curi di seguire il naturale svolgimento della sua facoltà intellettuale.

Accentò allo studio immane e lusinghioso delle lingue morte greca e latina, studio ch'egli dice ormai inopportuno, essendo qual generalmente riconosciuto come poco fruttuoso.

Il conferenziere osservò che l'indirizzo così poco moderno dato dai programmi, toglie all'insegnamento l'interesse e agli scolari l'amore allo studio.

Ad onta di tutti questi guai a tutti paesi, il numero degli alunni nelle scuole d'Italia va ogni anno spossantemente aumentando ed il conferenziere lo prova con la statistica alla mano, aggiungendo essere questo il motivo per cui una folla di spostati s'agita oggigiù in mezzo alla società.

Osservò quindi che la scuola, così com'è, non educa, né può educare, come non può preparare nello scolaro il bravo e buco cittadino, insegnandogli di libertà, di leggi e di gloria patria, ciò soltanto che concerne i secoli passati.

Il conferenziere conchiuse che, unitamente alla famiglia, la scuola deve preparare il giovane alla vita, temprandogli il carattere e facendo di lui un essere veramente istruito ed educato: così se i nostri vecchi ebbero il vanto d'aver fatto l'Italia, noi avremo quello d'aver fatto gli italiani.

Il professor Annibale Cignolini ebbe un applauso alla fine della sua conferenza.

Società operata generale.

Iersera, alle ore 8 e mezza, si riunì il Consiglio della Società operata e prese la seguente deliberazione:

Approvò il Preventivo del corrente anno;

Nominò a far parte del Consiglio della Scuola d'arti e mestieri il sig. Pietro Sandri;

Deliberò di convocare l'assemblea dei soci nel giorno di domenica 19 corr. alle ore 2 pom. nei locali della Società, per discutere il Preventivo ed il ricorso del socio Cresante Alessio perché stato respinto al sussidio continuò per corrente anno;

Ammise soci nuovi.

Associazione «Scuola e Famiglia». Il Consiglio direttivo, ieri radunatosi, visto che il favore del pubblico va continuamente crescendo per una sì benefica istituzione, prova ne sia lo splendido risultato ottenuto dal trattamento ch'ebbe luogo la sera del 5 corrente, deliberò di accettare, man mano che si presenteranno, altri venti alunni nell'«Educatore» maschile a Sandonico e di aprirne uno alle Grazie per le fanciulle, nel quale saranno accolte ventinque gratuitamente e dieci paganti.

Le domande dirette, alla Presidenza, si riceveranno fino a tutto il 10 febbraio p. v. e l'«Educatore» comincerà a funzionare nel 1. marzo successivo.

Nella predetta seduta si elessero i signori Capellani avv. Pietro, Pecile cav. Attilio, la signora Polci Giulia ved. de Poli a membri del Comitato di

servizi. Fu pure nominata la signorina Politti Giuseppina quale maestra del nuovo «Edacatorio».

Società impiegati civili. Questa sera alle ore 20.30 nelle sale sociali avrà luogo un trattamento musicale, al quale prenderà parte principalmente il Circolo mandolinistico.

Cose militari. Il *Giornale Militare* pubblica il riparto fra l'esercito permanente, la milizia mobile e la milizia territoriale delle varie classi e categorie costituite le forze dello Stato al 1 gennaio 1896.

Le classi di leva: 1855 e 1856, di tutte le armi, di prima e seconda categoria appartengono alla milizia territoriale;

le classi 1857-58-59-60, di tutte le armi, di prima, seconda e terza categoria, appartengono alla milizia territoriale;

le classi 1861-62-63, di prima categoria, delle armi dei carabinieri, cavalleria, meno i sott'ufficiali, e le compagnie operai d'artiglieria, appartengono alla milizia territoriale; le altre armi e corpi e la seconda categoria, appartengono alla milizia mobile; la terza categoria appartiene alla milizia territoriale;

le classi 1864-65-66, di prima categoria, delle armi dei carabinieri e cavalleria, meno i sott'ufficiali, e la terza categoria, appartengono alla milizia territoriale; le compagnie operai d'artiglieria appartengono all'esercito permanente; le altre armi e corpi e la seconda categoria, appartengono alla milizia mobile;

le classi 1867-68-69-70-71, di tutte le armi, di 1.a e 2.a categoria, appartengono all'esercito permanente; la terza categoria appartiene alla milizia territoriale;

le classi 1872-73-74-75, di tutte le armi, di prima categoria, appartengono all'esercito permanente; la terza categoria appartiene alla milizia territoriale;

Sicché appartengono all'esercito permanente tutti gli uomini di prima categoria delle classi 1857-68-69-70-71-72-73-74-75; tutti gli uomini delle compagnie operai d'artiglieria, di prima categoria, delle classi 1864-65-66; tutti gli uomini della seconda categoria delle classi 1867-68-69-70-71.

Appartengono alla milizia mobile tutti gli uomini, di prima e di seconda categoria, delle classi 1855-56-57-58-59-60; tutti gli uomini di prima categoria, ascritti ai carabinieri e alla cavalleria, e alle compagnie operai d'artiglieria, ma compresi i sott'ufficiali di queste armi.

Appartengono alla milizia territoriale tutti gli uomini, di prima e di seconda categoria delle classi 1855-56-57-58-59-60; tutti gli uomini di prima categoria, ascritti alle compagnie operai d'artiglieria delle classi 1861-62-63; tutti gli uomini di terza categoria ascritti alle compagnie operai d'artiglieria delle classi 1861-62-63; tutti gli uomini di terza categoria nati nel 1857-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75.

Cose ferroviarie. La Società Mediterranea, anche in nome dell'Adriatica e della Sicilia, ha sottoposto all'approvazione governativa il progetto del 2° supplemento alla tariffa per il trasporto delle merci a grande ed a piccola velocità al servizio diretto fra l'Italia e la Germania (via Gottardo-Brennero e Pontebba) da attivarsi nel corrente mese di gennaio.

Per quanto riguarda le percorrenze italiane, il detto supplemento comprende: le modificazioni alla distanza, dipendenti dalla apertura di nuove linee; alcune modificazioni ed aggiunte alla nomenclatura, e la abolizione della soprattassa per la eccedenza di terra nei carri speciali.

Fiera di vini nazionali. Per iniziativa del Circolo enofilo italiano avrà luogo dal 6 al 18 febbraio in Roma la consueta fiera di vini, vermouth, cognac e liquori, alla quale quest'anno si aggiungeranno concorsi internazionali di attrezzi per combattere la peronospora e una mostra libera di macchine enologiche. Le domande per concorrere si ricevono fino al 20 corr. alla Segreteria del Circolo enofilo, palazzo Odescalchi, Roma.

Patinaggio. Ieri, senza discorsi, senza Banda e senza Ministri, si è inaugurato questo simpatico esercizio invernale, che, grazie all'iniziativa del Comitato per l'educazione fisica, venne quest'anno rimesso in corso.

Con qualche cura e col freddo intenso che ha dominato questi giorni, lo specchio d'acqua nella fossa Zapparutti presenta un bellissimo campo d'azione ai patinatori; infatti ieri signore e signori vi patinavano allegramente.

Chi ha tempo non aspetti tempo: per diventare bravi patinatori bisogna cominciare da giovani.

Concorso. Negli uffici di questa Camera di commercio è visibile l'avviso di concorso al posto di primo applicato di segreteria presso la Camera di commercio di Milano.

Come dell'ospitale. Abbiamo voluto chiedere precise informazioni al Civico Ospedale sullo stato in cui si trovava quel povero Tosolini, che tentò replicatamente di suicidarsi, quando dalla P. S. veniva accompagnato a quel luogo.

Ora fummo assicurati che il medico di guardia non ha trovato nel Tosolini né febbre, né alcuna altra condizione fisica che dimostrasse bisogno di cura medica, motivo per cui dovette rifiutare l'accoglienza.

Cogliamo l'occasione per osservare come l'Ospedale sia un istituto per curare gli infermi, non un luogo di ricovero; dei quali luoghi però la città non difetta. Ora, se l'Ospedale esorbitasse dal suo campo, ciò avverrebbe a danno dei veri ammalati, per i quali fu fondato.

L'avv. Galati ha presentato ieri ricorso in Appello contro la sentenza di giovedì del nostro Tribunale.

Loggi postali. È venuto al nostro Ufficio un signore a tagliarsi perché il procaccia di Casacco porta le lettere ed altro a Raspano ogni quattro o cinque giorni anziché in giornata, oppure al più nel domani, con grave danno di chi le spedisce e di chi le riceve.

Noi giriamo il reclamo all'agregato cav. Miani, Direttore delle Poste, pel relativo provvedimento.

Tribunale penale. Udienza 10 gennaio.

Gobbato Leonardo, anni 38, da San Michele al Tagliamento, imputato di falso giuramento in causa civile, davanti al Pretore di Latisana, fu condannato alla reclusione per mesi 5, alla multa di lire 80, alla interdizione dai pubblici uffici per mesi 6, alle spese di costituzione di parte civile, a lire 60 a favore di Mauro Giuseppe, rappresentato dall'avv. Carrati, ed al pagamento delle spese processuali.

L'imputato era difeso dall'avv. Bertolli.

Biglietti dispensa visite 1896. Vi è elezione acquistati:

Mangilli mare, Benedetto n. 1, Mangilli mare, Ferdinando 1, Mangilli mare, Francesco 1.

Grande serraglio mondiale di F. Berg. Domenica 12 gennaio corr. e seguenti in Giardino Grande, dalle ore 9 ant. alle 9 pom., resterà aperto il grande serraglio mondiale di F. Berg.

Grande e ricca esposizione di balve feroci del più variati e bellissimi esemplari, tra i quali i leoni più superbi che esistono in tutti i giardini zoologici del mondo.

Tra rinomati moderni donatori e due domatori.

Nei giorni feriali si daranno due grandi rappresentazioni: La prima alle ore 4 e la seconda alle 8 pom.; nei giorni festivi una rappresentazione all'ora.

Il non plus ultra dell'arrampicamento. Pesto alle balve. Mio precipuo compito fu quello di curare la bellezza e rarità degli esemplari, nonché l'arrampicamento dei medesimi e la pulizia del locale, splendidamente illuminato, per cui mi fu onore di essere onorato da numeroso concorso.

Berg proprietario. Prezzi: primi posti lire 1; secondi cent. 50; terzi cent. 25.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 55, del 8 gennaio 1896, contiene:

— Nel giorno 28 febbraio p. v., presso il Tribunale di Portofino, seguirà l'incanto per la vendita di beni immobili sita in mappa di Aviano e Giavis di pertinenza degli eredi di Oliva Dal Torno Marco Antonio.

— L'esattore di San Vito al Tagliamento rende noto che nel giorno 4 febbraio p. v., presso la Pretura di San Vito al Tagliamento, seguirà la vendita di beni immobili appartenenti a parecchie ditte debtrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Il signor Pietro Del Fabbro di Osquido ha cessato, per rinuncia, di essere procuratore della ditta Giacomo Olivo di Udine.

— A tutto 31 corrente, presso il Municipio di Latisana, resta aperto il concorso al posto di levatico coll'anno stipendio di lire 400.

Le malattie infettive. In molti paesi scarseggiando affatto l'acqua ed avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e di più economico che provvedersi, almeno coloro che ne hanno i mezzi, dell'Acqua di Noera-Umbra, che è igienica, purissima, gustosa, e leggermente gassosa.

Il prof. De-Giovanni la qualificò la migliore acqua da tavola del mondo; L. 18.50 la cassa di 60 bottiglie, Sta-

zione Noera. Rivolgersi a F. Bisleri e C., Milano.

Il Ferro China Bisleri è indispensabile agli anemici. (4)

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 23° reggimento fanteria eseguirà oggi dalle ore 15 alle 16.30, in piazza V. E.:

- 1. Marcia « Ai volontari d'Africa » Beretta
- 2. Mazurka « La melanconica » Mancuso
- 3. Sinfonia « I Normanni a Parigi » Mercadante
- 4. Waltzer « Promozioni » Straus
- 5. Duetto, quartetto e finale terzo « Paluto » Donizetti
- 6. Polka « Ricordi militari » Rachele.

Casa d'affittare in via Villalta n. 7, composta di otto stanze, cantina, scuderia, granaio a rimesa. Rivolgersi in via Aquileia n. 80.

D'affittare un appartamento in via Mercatovecchio n. 11, composto di quattro stanze, salotto, cucina e cantina.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di:

Pirone comm. prof. Giulio Andrea; Marcellino Giovanni segretario di Cassano lire 1, Marcellino Giovanni 1.

Mulinaria Nob; Forster Armando lire 1, Bassi Elisabetta 0.50.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai fratelli Tosolini piazza V. E. o Bardusco via Morcatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'infanzia in morte di **Pirone comm. prof. Giulio Andrea;** Marcellino Pietro lire 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio di legge in Municipio, anche presso i fratelli signori Bardusco, Gambierari e Tosolini (Piazza V. E.).

— Per l'Istituto Daresio in morte di **Mulinaria Nob;** Fabris Giuseppe fu Giuseppe lire 1.

Boghen Guglielmo; Ferracci Giacomo lire 2. Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierari e fratelli Tosolini.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di **Fabris Ing. Natale;** Bertoli Ing. Giovanni di Latisana lire 1.

Pirone comm. prof. Giulio Andrea; Bertoli Ing. Giovanni di Latisana lire 1.

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di **Heingelin Cesare;** Famiglia de Gaspari lire 2, Cicont-Baltramo ca. Isabella; Grassi Luigi lire 1.

CARNOVALE. Teatro Nazionale. Domani alle ore 8 pom. avrà luogo il primo veglione mascherato. Ingresso cent. 50; per ogni danza cent. 25; le donne mascherate avranno libero l'ingresso.

Sala Cecchini. Domani alle ore 7 pom. grande veglione mascherato. Ingresso cent. 30; per ogni danza cent. 25; le donne con o senza maschera ingresso libero.

Sala Pomodoro. Al « Pomodoro » domani alle ore 5 pom. vi sarà un grande ballo mascherato, ed alla mezzanotte verrà estratto a sorte un agnellino vivo, ed alla miglior maschera verrà regalato un anello d'oro.

A Paderno, domani alle ore 8 pom., nella sala Gervasio a cura dei filarmonici del paese, avrà luogo una grande festa da ballo.

ABITI DA MASCHERA. In via Sottomonte n. 4 si affittano abiti da maschera e domino eleganti per donna.

PICO & ZAVAGNA UDINE Viale della Stazione — (Telefono N. 10)

Spedizioni — Commissioni Operazioni di Dogana

Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere.

Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tranvia a vapore Udine-San Daniele.

Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Glacéberg « Johannisbrunnen ».

Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10. 1. 96	ore 9.	ore 15.	ore 21.	11 gen. ore 9.
Bar. rid. a 10				
Alta m. 116.10				
Dir. dal mare	757.7	758.5	759.9	759.2
Umid. rel.	25	42	67	74
Stato di cielo	cielo	misto	copert.	misto
Acqua cad. mm	—	—	—	—
dir. (sezione)	NE	NE	SE	E
Vel. Kilom.	18	11	8	4
Term. centig.	0.8	2.4	0.2	2.0
Temperatura (massima 3 U)				
Temperatura minima all'aperto				— 4.4
Tempo probabile:				Venti forti settentrionali. Cielo vario al nord. Ancora

Un terribile terremoto in Persia

Danni enormi - Mille vittime.

Teheran 10 — Notizie giunte da Assa-Baidjan annunziano che nella notte del 2 ed alla mattina del 5 del mese corr. due formidabili scosse di terremoto distrussero i villaggi Gaudjabad e Chol. Le scosse sistemiche produssero enormi danni anche in altre località. Le vittime umane ascendono a mille. Andò perduto anche molto bestiame.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Proroga della sessione.

Roma 11 — Or ora a Montecitorio parlavasi con insistenza di una proroga della sessione parlamentare.

La Spagna a Cuba.

Madrid 10 — Il Consiglio dei ministri, presieduto dalla regina reggente, decise di respingere le dimissioni di Martinez Campos, e di aumentare le forze navali e militari a Cuba.

Cantina sociale di Strà.

Il sottoscritto si fa un dovere di avvisare la numerosa sua clientela d'avere ricevuto dalla pregiata Cantina sociale il vino nuovo, qualità eccezionale, prezzo conveniente e tipo sempre costante. Servizio a domicilio, recapito vendita a Raschi Via Mania.

Baldan Giuseppe Rappresentante per Udine e Provincia.

Udine - G. B. ASQUINI - Udine

SEBASTIANO FOSCOLLE (Rimpetitosi) PIAZZA N. VOLPE

DEPOSITO

Carbone di faggio, Fossile, Cok

LEGNA

Calce viva - Grisiole

Servizio franco a domicilio - Prezzi modicissimi.

Bollettino della Borsa

UDINE, 11 gennaio 1896.		10 gen.	11 gen.
Rendite			
Ital. 5 %, contanti	91.85	90.99	91.11
— — — — —	91.45	91.11	91.11
Obbligazioni Ass. Scolar. 5 %	96.	95.	95.
Obbligazioni			
Parole meridionali	298.	298.	298.
— 8 %, Italiane ex	280.	280.	280.
Fondiaz. Banca d'Italia 4 %	491.25	490.	490.
— — — — —	496.	496.	496.
— 5 %, Banco di Napoli	400.	400.	400.
Ferrov. Udine-Pontebba	460.	460.	460.
Fondo Cassa Ris. Milano 5 %	509.	509.	509.
Prestito Provincia di Udine	102.	102.	102.
Azioni			
Banca d'Italia	786.	782.	782.
— di Udine	115.	115.	115.
Popolare Friulana	130.	130.	130.
Cooperativa Udinese	33.50	33.50	33.50
Coloniz. Udinese	1280.	1250.	1250.
— Veneto	285.	286.	286.
Società Tramvia di Udine	70.	70.	70.
— Ferr. Meridionali	642.	639.	639.
— — — — —	482.	480.	480.
— — — — —	482.	480.	480.
Cambi e valute			
Franc. — — — — —	109.85	109.	109.
German. — — — — —	183.90	184.80	184.80
Londra — — — — —	17.42	17.52	17.52
Austria — — — — —	226.75	228.75	228.75
Corone — — — — —	107.	118.	118.
Napoleon — — — — —	2170	2170	2170
Altre notizie			
Chiusura Parigi su compona	84.50	83.75	83.75

Antonio Angeletti gerente responsabile

Bertazzi Vittorio - Udine

Sartoria alla Città di Milano

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

a prezzi ridotti.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. Sretinich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Alloggio e pensione per studenti. Buon trattamento e modiche condizioni. Rivolgersi in via Nicolò Liono (ex C. S. Lazzari) n. 1, terzo piano.

Acqua Purgata naturale **LOSER JANOS** Budapest (Ungher) Quest'acqua purgativa gode come non altre l'appoggio del pubblico e di distinti medici, il che vale ad assicurare il primo posto fra le congeneri. Idem per questo il Prof. Pietro Grocco, di Pisa « non est a d pro ferria à tutte le altre congeneri ». Ed il Prof. Guido Bacchi, di Roma si esprime: « Viene presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi ». Il cav. dott. Ubaldo Gambini, di Roma l'ebbe a dichiarare: « un medicamento sovrano, una vera conquista a beneficio dei molti sofferenti ». Il cav. dott. Fabio Cellotti, di Udine la dichiara « di cortissimo effetto ». Usate la massima attenzione e sull'etichetta dell'essere il busto come appresso, nonché il mio fac-simile. Deposito generale per Udine e Provincia presso i signori Udine - PICO & ZAVAGNA - Udine

PREMIO SEMIGRATUITO A TUTTI I NOSTRI ABBONATI **INGRANDIMENTO FOTOGRAFICO** ai sali di platino, montato in bella cornice dorata, lavorata a pastello, e passe-partout triplo, grande fascia, bordo d'oro, della grandezza di cent. 59 per 47. Prezzo per nostri abbonati **lire 4 e cent. 95** franco di porto e d'imballaggio in tutto il Regno. Inviare, insieme alla fotografia da riprodursi, la faccetta del giornale e il relativo importo alla **Ditta Prof. Alberto Costa e C., di E. Balloni, via Lazzaro Palazzi, 19, Milano**, la quale oltre che garantire la perfetta e completa riuscita del lavoro, ne assicura l'invio, a mezzo pacco postale entro quindici giorni dal ricevimento della fotografia da ingrandirsi.

